

Napoli: scoperte due antiche tombe di grande rilevanza archeologica

Nel corso di alcuni lavori di adeguamento della rete idrica, sono state ritrovate due antiche tombe nell'area a nord di Napoli. Ecco tutto quello che sappiamo!

DI ANTONIO CANGIANO

PUBBLICATO 10-10-2023



La temibile figura mitologica di Cerbero è affrontata da Ercole in una delle sue dodici fatiche, rappresentato a sinistra con la clava, e da Hermes, il messaggero degli dei, raffigurato a destra nella sua classica iconografia.

FOTOGRAFIA DI SOPRINTENDENZA ABAP PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI (PER GENTILE CONCESSIONE)

L'area a nord di Napoli ha appena restituito due ritrovamenti archeologici di grande importanza. Due antiche tombe, almeno una delle quali intatta, sono state riportate alla luce dagli archeologi della Soprintendenza ABAP per l'Area Metropolitana di Napoli. Il primo ritrovamento a Giugliano dove, nei pressi di via Ripuaria, nel corso di lavori di adeguamento della rete idrica, a una profondità di 4/5 metri, un muro che emergeva ha subito destato l'attenzione degli archeologi. Poi la scoperta: una tomba dalle pitture murali ben conservate e dal corredo integro.

L'edificio funerario risalirebbe all'epoca ellenistica – secondo quanto dichiarato dagli archeologi della Soprintendenza presenti all'apertura della tomba – ed è del tipo a camera ipogea con

ingresso "a dromos": si tratta di un corridoio scavato nella roccia con andamento verso il basso, dove vengono scolpiti dei gradini che servono ai vivi per accedere nella camera sepolcrale, ubicata sottoterra e dove venivano inumati i defunti. La tomba di Giugliano presenta affreschi di particolare bellezza e in buono stato di conservazione.



Il sepolcro, già ribattezzato tomba del Cerbero, risulta fortunatamente ancora inviolato e si trova nel territorio dell'antica Liternum, colonia romana fondata nel 194 a.C.

FOTOGRAFIA DI SOPRINTENDENZA ABAP PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI (PER GENTILE CONCESSIONE)

Sulla lunetta frontale, quella visibile dall'ingresso, sono dipinti due ittiocentauri che sostengono un clipeo, mentre sulla parete opposta è raffigurato il mito di Cerbero, il cane a tre teste guardiano degli inferi. La temibile figura mitologica, la cui funzione era anche quella di accompagnare i defunti nell'aldilà, è affrontata da Ercole, in una delle sue dodici fatiche, rappresentato a sinistra con la clava e da Hermes, il messaggero degli dei che si presenta nella sua classica iconografia con il petaso, il cappello alato, i talari, le calzature con le ali e il caduceo, il bastone del messaggero.

Lateralmente, alcuni motivi floreali completano la decorazione della camera sepolcrale, composta da un altarinio dipinto e tre letti triclinari ritrovati intatti con il loro corredo funerario. Il sepolcro, già ribattezzato tomba del Cerbero, risulta fortunatamente ancora inviolato e si trova nel territorio dell'antica Liternum, colonia romana fondata nel 194 a.C.

La seconda scoperta poco distante, nel comune di Calvizzano, a nord-ovest del capoluogo partenopeo, dove in località San Pietro gli archeologi hanno individuato una preziosa tomba del IV secolo a.C. — come comunica l'Amministrazione comunale — adiacente all'antica via Campana, ancora oggetto di scavo.

